

IL CASO

# Comunità Giubileo senza acqua calda e riscaldamento «Situazione grave»

Proteste della Uil per la struttura di Fondazione Venezia  
La proprietà Ipav: «Problemi di manutenzione risolti»



La Comunità Alloggio Giubileo della Misericordia, a Cannaregio

VENEZIA

A novembre era toccato al riscaldamento. Nell'ultima settimana, invece, è toccato all'acqua calda, con una ventina di malati psichiatrici e dodici operatori rimasti senza. È la situazione in cui negli ultimi giorni versava la Comunità Alloggio Giubileo della Misericordia, gestito da Fondazione

Venezia che ha segnalato più volte la situazione a Ipav, proprietario dello stabile, parlando apertamente di «stato di inadeguatezza strutturale del Giubileo» e spiegando come i lavoratori fossero «sul piede di guerra». Dal canto suo, Ipav fa sapere che il problema è stato risolto nella giornata di ieri. Dopo, però, diversi giorni di disagi che hanno co-

munque sollevato le polemiche della Uil. «Riteniamo inaccettabile che i lavoratori siano stati esposti a rischi altissimi», spiegano Francesco Menegazzi e Pietro Polo della Uil Fpl, «e che per eseguire l'igiene personale degli ospiti debbano addirittura scaldare l'acqua nelle pentole. Forse non è un caso che in questo periodo diversi operatori si siano am-

malati e si sia amplificata la già pesante carenza di organico». A fine anno scorso, ricordano i sindacalisti della Uil, era stato rinnovato la convenzione per un ulteriore anno proprio da Ipav i cui funzionari avevano visionato lo stabile e gli ambienti, evidentemente ritenuti a norma: «Come Uil non smetteremo di denunciare queste inefficienze a tutela e difesa dei Lavoratori costretti a lavorare in condizioni indecorose, così come continuiamo a segnalare la pesante carenza di personale infermieristico e di supporto di cui soffre cronicamente questa struttura. Su questa e altre problematiche avremo modo di confrontarci con il personale nell'assemblea che abbiamo convocato per oggi».

A stretto giro di posta la replica di Francesco Pivotti, direttore Ipav che spiega come la situazione sia stata risolta nella giornata di ieri. «Purtroppo la residenza Giubileo che, comunità che ospita 20 pazienti, è stata presa alcuni anni fa in maniera provviso-

**Sindacalisti all'attacco:  
«Lavoratori e ospiti  
esposti a rischi  
altissimi per la salute»**

ria perché stava chiudendo», le sue parole, «ha continuato l'attività nell'ex complesso san Giovanni e Paolo, e con il tempo sono emersi tutta una serie di problemi legati alla vetustà. Nello specifico, le ultime segnalazioni hanno riguardato l'impianto di riscaldamento danneggiato. Abbiamo risolto la situazione per il momento con pompe di calore e stufe. Nell'ultima settimana un altro problema ha riguardato l'acqua calda. Siamo stati avvisati e abbiamo prontamente chiamato la ditta incaricata. Il problema è che quel tipo di caldaia che si è guastata e che serve la Giubileo è seguita da un'unica azienda titolata alla sua riparazione. Purtroppo ci sono stati alcuni ritardi che hanno fatto slittare la riparazione». —

EUGENIO PENDOLINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA